

Gli Obi etti Specifici di Apprendimento e gli Obi ettivi Formativi

Gli **obi ettivi specifici di apprendimento** si desumono dalle Indicazioni, o programmi, Nazionali per le attività didattico – educative della Scuola dell’Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.

Indicano le **conoscenze** (il sapere) e le **abilità** (il saper fare) che, ordinate per disciplina e per “Educazione alla Convivenza civile” e intese come **livelli essenziali di prestazione** (nel senso di standard di prestazione del servizio), tutte le scuole della Nazione sono invitate ad organizzare in attività educative e didattiche volte alla concreta e circostanziata promozione delle competenze degli allievi a partire dalle loro capacità. Hanno, perciò, **carattere di inderogabilità**.

Assieme agli obi ettivi generali del processo educativo, indicano ai docenti, ai genitori e agli stessi alunni i risultati attesi di apprendimento e di maturazione.

Gli obi etti formativi sono i momenti fondamentali e le articolazioni operative del processo attraverso il quale si perviene alle finalità istituzionali, si collocano all’interno degli obi ettivi specifici delle singole discipline o attività e sono **misurabili**, lungo il percorso formativo ed in particolare alla fine di ogni unità di apprendimento, **in termini di competenze**.

Nel formularli, dopo avere preliminarmente approfondito la portata degli obi ettivi generali e degli obi ettivi specifici di apprendimento del processo educativo dell’ordine di scuola cui si riferiscono, i docenti considerano le capacità di ogni singolo alunno (da sviluppare al massimo grado possibile), le teorie e le pratiche pedagogiche scientificamente più affidabili e didatticamente più convenienti.

Perciò, gli obi ettivi specifici di apprendimento, attraverso l’articolazione delle attività educative e didattiche, diventano obi ettivi formativi se sono adeguati alle capacità dei singoli allievi e se e quando sono inseriti in una storia personale o di gruppo, e sono percepiti come traguardi importanti e significativi per la propria crescita individuale.

Nell’individuare gli obi ettivi formativi delle Unità di Apprendimento, i docenti si attengono ai seguenti criteri fondamentali:

- **coerenza** con gli obi ettivi specifici di apprendimento e con il Profilo educativo, culturale e professionale;
- **fattibilità**: si tiene conto dei prerequisiti degli allievi, delle loro esigenze e dei loro bisogni formativi;
- **grado di sviluppo evolutivo**: sono rapportati alla capacità di apprendere degli alunni in quella data situazione/stadio evolutivo;
- **significatività**: si riferisce sia alla loro importanza nell’ambito della struttura della disciplina (fini, concetti e termini, strategie d’indagine, criteri di verifica), sia alla loro adeguatezza per l’accertamento delle competenze e per la comprensione dei processi di apprendimento;
- **motivazione**: devono essere in grado di suscitare negli alunni quella spinta interiore che soddisfi un loro bisogno ed essere percepiti come condizione e risultato di ulteriori maturazioni;
- **leggibilità pluridirezionale (o criterio dell’espansione)**: devono offrire la possibilità di stabilire più connessioni argomentative e operative ed essere aperti alla multi e pluridisciplinarietà;

- **capacità generativa:** devono contenere in sé la capacità di poter produrre altri obiettivi formativi;
- **aderenza ambientale:** sono selezionati in modo che l'alunno passi, gradualmente, dall'osservazione e dalla ricerca alla riflessione e all'esposizione delle sue molteplici interazioni con l'ambiente, dalle quali deriva il suo processo di crescita;
- **flessibilità:** intesa come possibilità dell'insegnante di privilegiare un argomento piuttosto che un altro.

Per una maggiore comprensione del significato attribuito al concetto di obiettivo formativo, si propone la seguente esemplificazione:

1° biennio didattico di MATEMATICA – Scuola Primaria:

- **conoscenza:** *moltiplicazione e divisione tra numeri naturali.*
- **abilità:** eseguire moltiplicazioni e divisioni tra numeri naturali con metodi, strumenti e tecniche diverse.

Moltiplicazione e divisione *a quante cifre?* – 1, 2, 3 ... Stabilire le cifre significa individuare, all'interno della conoscenza, il contenuto da sviluppare in quella classe. Questo sarà indicato nella programmazione disciplinare di classe, sulla base dell'esperienza acquisita dal docente e delle sue conoscenze di psicologia dell'età evolutiva, che indicheranno al docente medesimo se fissare il contenuto/obiettivo formativo delle 2 o delle 3 cifre.

Appare del tutto evidente che, all'interno della medesima classe, i singoli alunni o gruppi di alunni possono presentare capacità o livelli di apprendimento diversi. In tal caso, il docente è tenuto, in itinere, a rimodulare la sua programmazione iniziale, differenziando in particolare i contenuti/obiettivi formativi, e adeguarla ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni o dei gruppi di livello. In altri termini, egli deve operare degli interventi individualizzati o di compensazione per recuperare e sviluppare capacità, applicando le conseguenti ed opportune pratiche pedagogiche, proprie della disciplina insegnata.

L'azione programmatoria collegiale, ad inizio d'anno scolastico, dei docenti della stessa disciplina permette di fissare, per classi parallele, i livelli essenziali di prestazione o standard, tradotti in contenuti/obiettivi formativi, da inserire nella programmazione disciplinare e, di conseguenza, di operare, in corso d'anno, con attività di recupero anche extrascolastiche per gruppi di livello, parallelo o anche verticale. L'azione collegiale dell'équipe pedagogica risulta, invece, quanto mai utile per individuare le interconnessioni disciplinari di quei contenuti che si prestano alla leggibilità pluridirezionale.